

AGRUMI: *invaiaatura-maturazione*

Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*):

Nei campi a maturazione media (*Naveline*, *ISA 315*, ecc.) in cui ancora non sono stati effettuati interventi, trattare con prodotti a base di *Fosmet* (si ricorda di acidificare la soluzione), *Etofenprox* tralasciando, momentaneamente, le cv tardive non ancora suscettibili. In alternativa, è possibile adottare il metodo delle esche proteiche a base di *Spinosad* utilizzando 5 l/ha di soluzione, irrorando parte della chioma a file alterne o tutte le file a piante alterne. Si ricorda che tale metodo è applicabile al massimo per cinque volte nell'annata. In caso di pioggia dopo un intervento, occorre ripetere il trattamento.

Fetola (*Empoasca decedens*): si riscontrano le prime macchie di questo insetto (*oleocellosi*). Al superamento della soglia del 2 % di frutti danneggiati intervenire con prodotti a base di *Etofenprox* efficace anche contro la **Mosca**.

FRAGOLA: *attecchimento-accrescimento vegetativo*

Nottua (*Spodoptera littoralis*): finito il trapianto si consiglia di monitorare sistematicamente il proprio campo e di intervenire alla presenza delle prime larve impiegando *Bacillus thuringiensis* (in presenza di larve di prima età), *Clorpirifos metyl* o *Spinosad* o *Emamectina*. Si raccomanda di alternare i prodotti al fine di evitare fenomeni di resistenza.



di intervenire alla presenza delle prime larve impiegando *Bacillus thuringiensis* (in presenza di larve di prima età), *Clorpirifos metyl* o *Spinosad* o *Emamectina*. Si raccomanda di alternare i prodotti al fine di evitare fenomeni di resistenza.

Oidio (*Sphaerotheca macularis*) considerando l'andamento climatico umido è necessario intervenire ancora cautelativamente con prodotti a base di *Zolfo*, *Penconazolo*, *Miclobutanil*, *Bupirimate*, *Quinoxifen*, *Azoxistrobin*, *Pyraclostrobin* + *Boscalid*, *Meptyldinocap*, ecc.

ALBICOCCO: *caduta foglie*

Batteriosi: (*Pseudomonas syringae*–*Xanthomonas pruni*)

Durante la primavera, in molti campi, si sono

riscontrati sintomi su foglie e, in particolare, sui frutti. Per combattere questa malattia non si è a conoscenza di prodotti curativi e quindi ci si affida alla prevenzione. Contro queste infezioni, rimane valida, fra le azioni preventive, quella con prodotti rameici eseguendo i trattamenti come indicato di seguito:

1° intervento da eseguire in questo periodo con **rame metallo a dosaggi contenuti 50 g/hl** (Es. 250–300 g di *Poltiglia Bordoese* 20 % ecc), **2° intervento** da eseguirsi 10 giorni dopo il primo allo stesso dosaggio, **3° intervento** da eseguire a caduta foglie raddoppiando il dosaggio sopra indicato. Si ricorda che essendo il rame un prodotto preventivo risulta molto importante garantire una copertura costante sulla vegetazione in base al dilavamento subito dal prodotto. In concomitanza con periodi molto piovosi è consigliabile eseguire più interventi ravvicinati garantendo alla pianta la dovuta protezione.

OLIVO: *invaiaatura-maturazione*

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): le percentuali di punture fertili sono, in linea generale, dal 3% al 5%. Laddove è possibile, si consiglia **di anticipare la raccolta per sfuggire ad eventuali prossimi attacchi**. Nei campi con varietà tardive (es. Coratina), in via preventiva, è possibile adottare il metodo delle esche proteiche avvelenate con *Dimetoato* (max 5 interventi) o esche pronte all'uso a base di *Spinosad* (max 3 interventi). Con attacco in atto e, quindi, a scopo curativo, sono attivi i prodotti a base di *Dimetoato* (max 2 interventi), o *Fosmet* (acidificare la soluzione) o *formulazioni oleose di Imidacloprid*.



VITE (*maturazione*)

Mal dell'Esca: laddove sono presenti sintomi della malattia, segnalare (con nastri colorati) le piante infette che, al fine di limitare l'ulteriore diffusione della malattia, verranno potate separatamente dalle altre o estirpate.

La forma di allevamento del pesco a vaso catalano

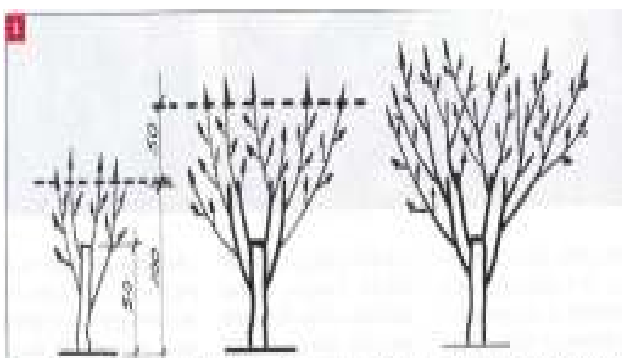
Il sistema di allevamento si ripercuote direttamente sia sui costi di impianto, sia sui costi di gestione del frutteto e, quindi, sulla remunerazione dell'investimento.

La **forma a vaso catalano**, in virtù della sua facilità di esecuzione, permette, inoltre, di **accorciare la fase improduttiva** offrendo **rese elevate abbinate a buona qualità** dei frutti. Agevola, inoltre, il **controllo del vigore** delle piante qualora si impieghino portinnesti di vigoria medio-elevata, consente la **parziale potatura meccanica** dell'albero e permette la **realizzazione di molte operazioni colturali da terra**, riducendo i costi di produzione.

Le caratteristiche

L'adozione della forma a vaso catalano consente di ottenere facilmente le **branche primarie ben direzionate verso l'esterno** e correttamente posizionate, **senza l'ausilio di elementi di supporto** come canne, tiranti, ecc.

Tutto ciò si ottiene mediante **operazioni di potatura estiva ("topping")** realizzate in periodi ben definiti, inizialmente effettuate manualmente e successivamente meccanizzate. L'albero non supera, in linea di massima, **2,5 m di altezza**.

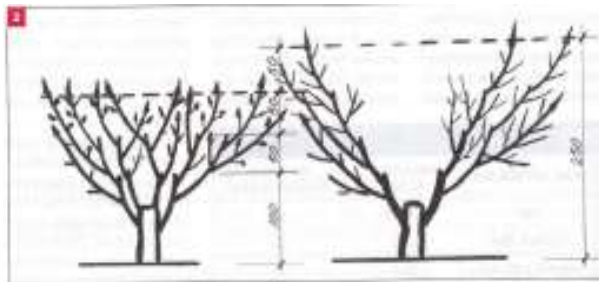


1 - Schema degli interventi di potatura di formazione al 1° anno: 1° topping manuale (giugno), ad 1 m di altezza quando la maggior parte delle ramificazioni supera tale altezza; 2° topping manuale (luglio-agosto), ad 1,5 m di altezza dal suolo quando la pianta supera tale altezza; invernale (potatura più o meno intensa in funzione dell'habitus produttivo delle differenti varietà).

La **densità di impianto** adottata per il vaso catalano è di 5x3 (667 piante /ha) variabile in funzione della vigoria della varietà.

I **portinnesti** utilizzati sono quelli sufficientemente vigorosi al fine di far raggiungere alle piante l'altezza definitiva già alla fine del secondo anno. Generalmente si impiegano gli ibridi GF 677, Garnem e Cadaman.

L'**entrata in produzione** è relativamente buona e favorita dall'elevato numero di ramificazioni mantenute durante i primi anni. La potatura di formazione viene eseguita alla fine del secondo anno e rappresenta l'unico intervento che richiede manodopera specializzata.



2 - Schema della potatura di formazione al 2° anno: nell'inizio del secondo anno si selezionano le ramificazioni principali destinate alla struttura dell'albero e ha inizio la potatura di fruttificazione; 1° topping meccanico (giugno), a 2 m di altezza dal suolo, quando la nuova vegetazione supera tale altezza; 2° topping meccanico (agosto), a 2,5 m di altezza dal suolo, quando l'albero ha superato tale altezza. Contemporaneamente, si provvederà a sfoltire intensamente la chioma dell'albero, favorendo l'ingresso della luce.

Primo anno

All'impianto gli astoni da vivaio di un anno di età vengono messi a dimora in inverno e si raccorciano a circa 50 cm di altezza da terra. In primavera del primo anno gli alberi vengono lasciati crescere liberamente fino a che l'altezza della maggior parte dei germogli superi l'altezza di 1 m da terra. In questo momento si effettua il primo intervento di "topping" realizzato manualmente mediante forbici da siepe in maniera da eliminare tutta la vegetazione al di sopra di 1 m di altezza.



3 - Primo intervento di **topping manuale** (giugno) eseguito a 1 m di altezza su astoni di 1 anno.

dal suolo. In condizioni normali questa operazione è eseguita nel mese di giugno.

Quando la maggior parte dei germogli principali dell'albero supera l'altezza di 1,5 m dal suolo viene effettuata la seconda operazione di "topping" in maniera analoga alla precedente, avendo cura di mantenere l'altezza degli alberi a circa 1,5 m dal suolo. In linea di massima tale intervento si realizza in agosto e la successiva crescita non è tale da imporre un nuovo intervento.

Per raggiungere l'obiettivo prefissato gli alberi devono presentare una buona crescita e, pertanto è raccomandabile prestare attenzione alla gestione nutrizionale (fertirrigazione) e fitosanitaria (tignole, oidio) dell'impianto.

Secondo anno

Un primo intervento di topping meccanizzato a 2 m dal suolo viene effettuato quando l'albero supera tale altezza (maggio-giugno). Un secondo intervento a 2,5 m dal suolo avviene quando l'albero supera tale altezza (agosto). Successivamente a questo secondo intervento di topping, si eliminano completamente



le ramificazioni situate nella parte centrale dell'albero (da 3 a 4 tagli) con l'obiettivo di favorire l'ingresso della luce all'interno della chioma inducendo una migliore lignificazione delle ramificazioni.

Con la potatura d'inverno si conclude la fase di formazione dell'albero. Vengono perciò selezionati i rami i più idonei alla formazione delle branche .

Il numero di ramificazioni selezionate è compreso fra 4 e 6. Mantenendo oltre 4 rami principali si favorisce l'entrata in produzione



dell'albero. Selezionate le branche principali viene eseguita la potatura di produzione preservando una quantità adeguata di rami misti al fine di garantire una buona produzione.



Negli anni successivi

Al fine di mantenere l'equilibrio dell'albero ad un'altezza contenuta è necessario effettuare interventi di potatura estiva e, nella stessa epoca, realizzare uno o due interventi di topping meccanicamente.

La pre-potatura, in settembre, permette l'ingresso della luce all'interno della chioma in autunno, favorendo la lignificazione dei giovani germogli e una migliore qualità delle gemme per la produzione.

L'articolo integrale è pubblicato su Frutticoltura n°7/8-2011

INDICI DI MATURAZIONE DELLE OLIVE

Bollettino riportante l'evoluzione degli indici di maturazione rilevati su alcune cultivar di olive.

Di seguito vengono riportati gli indici di maturazione di alcune cultivar coltivate nella fascia metapontina, rilevati il 25 ottobre, al fine di fornire uno strumento utile di supporto alla decisione di raccolta delle olive al giusto grado di maturazione compatibile con la produzione di olio di qualità.

<i>Varietà</i>	<i>Indice di invaiaatura (0-5)</i>	<i>Penetro- metria (g)</i>
Leccino	2,86	217
Frantoio	2,48	236
Ogliarola del Bradano	1,12	272
Coratina	0,36	268

I valori degli indici di maturazione delle cultivar monitorate indicano il raggiungimento della maturazione. I valori di penetrometria, in particolare, sono diminuiti considerevolmente per cui

bisogna, avviare se non ancora fatto e completare le operazioni di raccolta.

Dare la precedenza nella raccolta agli oliveti eventualmente interessati da attacchi di mosca delle olive per attenuare le negative ripercussioni sulla qualità dell'olio.

Si consiglia di monitorare la situazione del proprio oliveto, perchè potrebbe differire rispetto a quanto riportato.

Ai fini qualitativi è opportuno ricordare che le olive devono essere:

- raccolte dalla pianta e intercettate su reti;
- manipolate con cura per evitare traumi;
- trasportate in cassette sfenestrate;
- conservate, in attesa della molitura, in cassette e in luoghi aerati;
- molite nel più breve tempo possibile e comunque non oltre le 48 ore.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Dott. Antonio Buccoliero presso l'AASD Pantanello tel 0835244402